la Repubblica
BOLOGNA

PAESE : Italia
PAGINE :1
SUPERFICIE :13 %
PERIODICITÀ : Quotidiano□□

AUTORE : Di Luca Baccolini

► **21 marzo 2022 - Edizione Bologna**

La recensione

Arianna, tutti i colori dell'opera al quadrato

di **Luca Baccolini**

Ci ride ancora su, ricordando quella volta in cui a Bologna un'anziana abbonata gli rifilò un sonoro schiaffone, con l'accusa di aver "modernizzato" troppo il Trovatore: 17 anni dopo quell'episodio, il regista Paul Curran ha presentato al Comunale uno degli spettacoli più riusciti degli ultimi tempi. Non era scontato, per un'opera complessa e stratiforme come "Ariadne auf Naxos" di Strauss, mai rappresentata a Bologna e tenuta sempre a debita distanza per le difficoltà che impone ai registi. La vicenda è un gioco di teatro nel teatro tra maschere e miti greci: nel palazzo di un ricco viennese si prepara una messinscena per gli ospiti, ma i tempi stretti impongono a due diverse compagnie di unire le forze per dar vita a un nuovo soggetto, ispirato sia all'opera sia alla commedia dell'arte. Curran pesca dal suo armamentario biografico: nel 1999 lavorò per una festa privata in onore del principe Carlo a Buckingham Palace e proprio in questa cornice ambienta il prologo, dove gli attori ricevono dal maggiordomo il bizzarro ordine di unirsi in un unico spettacolo. E qui, dopo l'intervallo, arriva la vera e propria "Ariadne auf Naxos", l'opera nell'opera, ieri dedicata alla memoria del filantropo Marino Golinelli (con bei fiori bianchi collocati sulla sua poltrona di platea) e alle vittime della guerra (con la lettura della poesia "Alle fronde dei salici" di Quasimodo). Curran riesce a far scivolare impercettibilmente le artificiosità di una rappresentazione della rappresentazione verso un sogno teatrale dove realtà e fantasia perdono i loro confini. E lo fa con spunti irresistibili, come l'assolo di Zerbinetta, vestita e posata come Katy Perry, che in 82 versi e infinite piroette di canto (forse tra i momenti musicali di più difficile esecuzione del '900) si ritaglia già un ricordo indelebile nella memoria di chi c'era. Tre occasioni (domani, il 25 e il 27 marzo) per vedere e godere di questo spettacolo in cui si respira aria purissima di teatro.

Tutti i diritti riservati